UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

Approvazione	Presidio della Qualità di Ateneo
A cura di	Ufficio Assicurazione della qualità
Versione 1.0	29 settembre 2020
Versione 1.3	6 ottobre 2026

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Sommario

INTRODUZIONE: DEFINIZIONE DI PARTI INTERESSATE E NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE 2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: LE INDICAZIONI A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE 3
COME INDIVIDUARE I SOGGETTI CHE SI INTENDONO CONSULTARE 4
COMITATO DI INDIRIZZO 5
OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE 5
LE DIVERSE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE E RELATIVA ORGANIZZAZIONE 5
QUANDO SVOLGERE LA CONSULTAZIONE 7
COME GESTIRE I RISULTATI EMERSI DALLA CONSULTAZIONE 7
ALLEGATO 1: Elenco delle fonti di informazione per la predisposizione della documentazione per la consultazione delle parti interessate 9

Acronimi

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento
CdS	Corso di Studio
CI	Comitato di Indirizzo
CpD	Comitato per la Didattica
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studentesse e studenti
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione di Ateneo
PhD	Corso di dottorato di ricerca

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

INTRODUZIONE: DEFINIZIONE DI PARTI INTERESSATE E NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE

Nei requisiti per la qualità del modello AVA3 di ANVUR, tra gli aspetti da considerare nei punti di attenzione D.2 (per i requisiti di Sede), D.CDS.1.1 (per i CdS) PHD.1.1 (per i PhD) è sottolineata la necessità di tener conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, ecc.).

Con l'espressione "parti interessate" (*stakeholder*) si individuano tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso. È opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che si intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati.

In particolare, le parti interessate possono essere:

interne

- Studenti dei corsi di Laurea (per le lauree Magistrali) – dei corsi di Laurea Magistrale (per i dottorati di ricerca)
- Altri corsi di Laurea
- Altri corsi di Laurea Magistrale
- Corsi di dottorato di ricerca
- Docenti dell'Ateneo

esterne

- Studenti delle scuole superiori per i corsi di Laurea e corsi di Laurea a ciclo unico
- Scuole superiori
- Rappresentanti delle pubbliche amministrazioni
- Associazioni di categoria
- Ordini e i collegi professionali
- Imprese di settori affini a quello del corso di studio (CdS);
- Imprese del terzo settore
- Associazioni di laureati (ex alumni) dell'Università degli Studi di Siena (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi)
- Società scientifiche
- Centri di ricerca
- istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale
- Dottori di Ricerca

Per i CdS di area medica e sanitaria, il/la Presidente di ciascun Comitato per la didattica (CpD), coadiuvato dal/dalla Responsabile delle attività professionalizzanti, individua volta per volta gli interlocutori interessati, includendo come indicato da ANVUR, gli ordini professionali, le istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

Il dialogo stabile e organico con le parti interessate permette un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le competenze e i profili professionali/culturali

necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Questo consente, da un lato, di progettare nuovi CdS/PhD in linea con le esigenze del contesto di riferimento e, dall'altro, di mantenere aggiornate e coerenti con il mercato del lavoro le competenze fornite ai laureati e di promuovere metodi didattici che assicurino la qualità dell'offerta formativa.

In particolare, la prima consultazione è richiesta in fase di **progettazione del CdS o del PhD**: le parti interessate contribuiscono, infatti, a orientare le scelte formative da adottare per il corso stesso, in modo che la preparazione dei laureati/e o dei dottorandi/e risponda ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione).

In seguito, la **consultazione costante** (con cadenza annuale) con le parti interessate permette di verificare gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti, e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso formativo o di modificarla in relazione a mutate esigenze.

Pertanto, un **dialogo stabile** con le parti interessate è utile per:

- acquisire un insieme di conoscenze per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei CdS/PhD mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei progetti formativi;
- sviluppare un rapporto di cooperazione, favorendo un coordinamento con il sistema socio- economico di riferimento, comunicare la propria offerta formativa, potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

Si sottolinea che le consultazioni non devono essere una semplice esposizione dei contenuti del corso, né devono vedere un ruolo passivo da parte dell'istituzione accademica, ma deve instaurarsi un rapporto bi-direzionale e proattivo tra le parti, nel quale trovino spazio il dialogo e il confronto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: LE INDICAZIONI A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

Per la consultazione delle parti interessate, la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG);
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- D.M 14 dicembre 2021, n. 226, Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati;
- Accreditamento iniziale CdS > vedi questa pagina di ANVUR
- Accreditamento periodico CdS > vedi questa pagina di ANVUR
- Accreditamento iniziale PhD > vedi questa pagina di ANVUR
- Accreditamento periodico PhD > vedi questa pagina di ANVUR
- Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici reperibile sul sito del CUN facendo una ricerca >

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

COME INDIVIDUARE I SOGGETTI CHE SI INTENDONO CONSULTARE

L'attività di consultazione con le parti interessate è una parte fondamentale dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS e del PhD, in quanto collegata alla possibilità di apportare miglioramenti nell'offerta formativa.

Per una consultazione efficace è importante coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento e che siano coerenti con le figure professionali e il percorso formativo.

I soggetti andrebbero individuati, preferibilmente, a livello regionale e nazionale e, a seconda delle caratteristiche del corso (CdS o PhD), anche a livello internazionale (es: corsi internazionali, corsi con *curriculum* internazionale o con sbocchi prevalentemente internazionali), coerentemente con quanto richiesto da ANVUR.

In particolare, è utile:

- individuare un/a referente per ciascuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra gli sbocchi occupazionali previsti e le parti interessate consultate;
- interpellare i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini o stage, per avere un riscontro diretto su quanto studenti/esse e laureati/e dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento attesi e, di conseguenza, sull'efficacia del percorso formativo. In relazione a questo aspetto, è fondamentale il supporto che può fornire il Placement Office & Career Service nell'indicare gli enti/aziende con i quali sono in atto convenzioni per le finalità sopra richiamate;
- invitare alla consultazione non solo le figure di vertice degli organismi individuati, ma anche e soprattutto le figure operative, con particolare riferimento al responsabile delle risorse umane;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa *post laurea* (master, corsi di perfezionamento, dottorati) nell'ambito di riferimento;
- coinvolgere come parti interessate i CdS in filiera formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca);
- ampliare le consultazioni alle associazioni di ex studenti o professionisti;
- non limitarsi a consultare gli ordini professionali, ma coinvolgere anche altre associazioni e/o enti pubblici e privati per favorire una più ampia ed efficace consultazione.

Per i CdS la consultazione può essere eventualmente svolta in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei/delle laureati/e o per CdS in filiera formativa tra loro, soprattutto nel caso in cui le parti interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai laureati, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun CdS.

Per stabilire un contatto sempre attivo con le parti interessate, è consigliabile istituire un organo di consultazione permanente (Comitato di Indirizzo - CI) che promuova la condivisione di esigenze, conoscenze e competenze tra il mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica e della cultura e il mondo della

formazione universitaria.

COMITATO DI INDIRIZZO

Il **Comitato d'Indirizzo** è un organismo composto da un numero contenuto di docenti, una rappresentanza studentesca e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, coerenti con i profili culturali in uscita.

Può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS o PhD e consente un'interlocuzione periodica con i soggetti interessati al corso.

I Comitati d'Indirizzo possono essere costituiti a livello di Dipartimento.

L'attività del Comitato di Indirizzo deve:

- essere finalizzata all'ampliamento delle relazioni con le parti interessate nella progettazione, nella valutazione e nel miglioramento dei servizi formativi;
- garantire l'interazione periodica con le parti interessate;
- recepire l'opinione delle parti interessate sulla preparazione di studenti/laureati/dottorandi/dottori di ricerca;
- verificare la presenza di esigenze di aggiornamento dei profili formati dal CdS o dal PhD.

OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

L'oggetto della consultazione è il progetto formativo del CdS/PhD e può riguardare i seguenti aspetti:

- la verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti formativi connessi al profilo professionale degli studenti nel caso di soggetti che li abbiamo accolti;
- l'esame delle proposte di modifica dell'offerta formativa, inclusi i relativi obiettivi formativi espressi in termini di risultati di apprendimento attesi (con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari, sia trasversali), in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- la riprogettazione delle attività formative previste nel piano di studi (gruppi di insegnamenti, tirocini);
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS/PhD;
- l'individuazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS/PhD;
- l'attivazione di forme di collaborazione (per attività didattica, tirocini e stage);
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti di professionalità dei tirocinanti/laureandi/dottorandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS o dottorandi.

LE DIVERSE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE E RELATIVA ORGANIZZAZIONE

La consultazione con le parti interessate può avvenire secondo diverse modalità che possono variare a

seconda delle caratteristiche del CdS/PhD e che possono comprendere:

- la realizzazione di incontri in presenza, in modalità telematica o mista;
- indagini on-line: raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici per email o con l'utilizzo di forum interattivi;
- l'analisi documentale di studi di settore.

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile.

Gli studi di settore rappresentano elementi importanti di cui tener conto ai fini della progettazione dei percorsi formativi purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse. Esistono, infatti, vari studi di settore elaborati da diverse organizzazioni che forniscono, almeno in alcuni casi, informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica o non adeguata. Naturalmente un altro elemento importante è costituito dall'analisi degli esiti occupazionali dei laureati/dottori di ricerca, che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti.

In caso di consultazioni organizzate in modo congiunto tra più CdS/PhD (a livello di Scuola, Dipartimento, con un unico Comitato d'Indirizzo, ecc.), è opportuno che gli esiti dell'incontro e le considerazioni per ciascun corso siano contenuti in verbali specifici.

È opportuno che la consultazione sia gestita dal/dalla Presidente della Scuola /Direttore/Direttrice del Dipartimento o dal/dalla Presidente del CpD / Coordinatore/coordinatrice del PhD, coadiuvato/a da uno o più docenti del corso.

Dopo aver individuato le parti interessate da coinvolgere e i loro referenti, e aver inviato loro un apposito invito scritto, è necessario:

- predisporre il materiale informativo riguardante il CdS/PhD: una sintesi relativa alle figure professionali che il CdS/PhD si prefigge di formare, le competenze associate alle funzioni che si prevede che il laureato/Dottore di ricerca debba espletare, gli sbocchi occupazionali ipotizzati, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi definiti per il corso, le attività formative che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi, i programmi dei corsi;
- analizzare la condizione occupazionale dei laureati/dottori di ricerca attraverso studi di settore, documenti predisposti dagli ordini professionali o dalle associazioni di categoria/ordini professionali (se esistono), indagini AlmaLaurea per poterne discutere durante l'incontro o la consultazione telematica;
- analizzare, se disponibili, i riscontri relativi a stage/tirocini.

Un elenco non esaustivo delle fonti di informazione da utilizzare per la predisposizione del materiale di analisi è disponibile all'Allegato 1.

Alla pagina Consultazioni delle parti interessate sono disponibili:

- il modello del questionario;
- il modello del verbale (tutti i passaggi della consultazione devono essere riportati in appositi verbali)

N.B. È utile inviare o rendere disponibile on-line il materiale informativo ai soggetti coinvolti nella consultazione prima dell'incontro.

Il verbale delle riunioni deve essere reso disponibile mediante pubblicazione sul sito web del CdS o del/della Dipartimento/Scuola o del PhD.

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

QUANDO SVOLGERE LA CONSULTAZIONE

La consultazione con le parti interessate è un'attività richiesta necessariamente in fase di:

- progettazione e istituzione di un nuovo CdS/PhD;
- revisione/aggiornamento del progetto formativo.

Indipendentemente dall'esigenza di rivedere il percorso formativo, è regola del Sistema per l'AQ che si mantenga un collegamento stabile con il mondo del lavoro, promuovendo con cadenza annuale momenti di discussione strutturata su ciascun percorso di studio e sugli esiti occupazionali, eventualmente anche nell'ambito di organismi appositamente costituiti come i Comitati d'Indirizzo, con la partecipazione dei referenti del corso medesimo e degli esponenti delle parti interessate.

COME GESTIRE I RISULTATI EMERSI DALLA CONSULTAZIONE

Il/La Presidente della Scuola/ Direttore/Direttrice del Dipartimento/Presidente del CpD / Coordinatore/Coordinatrice del PhD è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di AQ del CdS e del PhD.

I verbali e i documenti prodotti a seguito della consultazione devono essere esaminati in CpD/Collegio del Dottorato, all'interno del quale saranno definite, sulla base dei suggerimenti ricevuti, le azioni da intraprendere e gli interventi da operare sul corso per ovviare alle eventuali criticità emerse durante la consultazione e renderlo aderente alle esigenze rappresentate dalle realtà lavorative interpellate.

La relazione tra gli interventi effettuati a seguito della consultazione con le parti interessate deve risultare esplicitamente in tutti i documenti prodotti ai fini della modifica del percorso formativo.

Si deve inoltre dare evidenza di eventuali suggerimenti cui il CpD/Collegio del Dottorato decida, motivatamente, di non dare seguito.

È opportuno informare le parti interessate relativamente ai suggerimenti recepiti in seguito alla consultazione.

Per i CdS l'esito della consultazione con le parti interessate deve essere riportato nella SUA-CdS:

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO	
Documentazione	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso) – *Quadro RAD*	Consultazioni iniziali
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)	Consultazioni periodiche

È necessario indicare nei suddetti quadri:

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- le organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza degli studi e delle consultazioni;
- il supporto documentale (documentazione attestante l'avvenuta consultazione - collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).

Per i CdS la documentazione derivante dalla consultazione delle parti interessate deve essere inoltre resa disponibile alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Per i PhD l'esito della consultazione con le parti interessate deve essere riportato nella cartella del PhD del Drive condiviso "documentale PQA".

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

ALLEGATO 1: Elenco delle fonti di informazione per la predisposizione della documentazione per la consultazione delle parti interessate

- documenti prodotti da ordini professionali, registri professionali, ecc.;
- documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS/PhD intendono formare/formano;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, organizzazioni sindacali, Unioncamere, ecc.);
- documenti prodotti da istituzioni pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. assessorati regionali, ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS/PhD intendono formare;
- indagini sul mercato del lavoro, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS/PhD (ad esempio indagini AlmaLaurea, ecc.);
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli atenei, dagli ordini professionali, dai registri professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- http://www.inapp.org/;
- https://www.istat.it/it/archivio/professioni;
- http://excelsior.unioncamere.net;
- https://www.almalaurea.it/universita/occupazione;
- https://www.crui.it/;
- https://www.fondazionecrui.it/.